

ciem omnis terrae. <sup>36</sup>Vigilate itaque, omni tempore orantes, ut digni habeamini fugere ista omnia, quae futura sunt, et stare ante Filium hominis.

<sup>37</sup>Erat autem diebus docens in templo; noctibus vero exiens, morabatur in monte, qui vocatur Oliveti. <sup>38</sup>Et omnis populus manicabat ad eum in templo audire eum.

sarà come laccio che cadrà sopra coloro che abitano sulla superficie della terra. <sup>36</sup>Vegliate adunque in ogni tempo, pregando di esser fatti degni di schivare tutte queste cose, che debbono avvenire, e di star con fiducia dinanzi al Figliuolo dell'uomo.

<sup>37</sup>E Gesù stava il giorno insegnando nel tempio; e la notte usciva, e faceva sua dimora sul monte chiamato Oliveto. <sup>38</sup>E tutto il popolo andava di buon mattino da lui al tempio per ascoltarlo.

## CAPO XXII.

*Cospirazione del Sinedrio e patto di Giuda, 1-6. — Preparazione dell'ultima cena, 7-13.*

— *Ultima cena e istituzione dell'Eucaristia, 14-20. — Il traditore svelato, 21-23.*

— *Ultimi avvisi. Preghiera di Gesù per S. Pietro, predizione della negazione; altri avvisi, 24-38. Gesù al Getsemani, 39-46. — Tradimento e cattura di Gesù, 47-53. — Le negazioni di Pietro, 54-62. — Gesù deriso, 63-65. — Gesù davanti al Sinedrio, 66-71.*

<sup>1</sup>Appropinquabat autem dies festus Azymorum, qui dicitur Pascha: <sup>2</sup>Et quaerebant principes sacerdotum, et Scribae, quomodo Iesum interficerent: timebant vero plebem.

<sup>3</sup>Intravit autem satanas in Iudam, qui cognominabatur Iscariotes, unum de duodecim. <sup>4</sup>Et abiit, et locutus est cum principi-

<sup>1</sup>E si avvicinava la festa degli azzimi, che si chiamava Pasqua: <sup>2</sup>e i principi de' sacerdoti e gli Scribi cercavano modo di uccidere Gesù: ma avevano paura del popolo.

<sup>3</sup>E satana entrò in Giuda, detto Iscariote, uno dei dodici: <sup>4</sup>e andò a discorrere coi principi dei sacerdoti e coi magistrati del

<sup>1</sup> Matth. 26, 2; Marc. 14, 1.    <sup>2</sup> Matth. 26, 14; Marc. 14, 10.

36. Vegliate..... pregando, ecc. Alla vigilanza per tenere il cuore distaccato dalle cose del mondo, si deve aggiungere la preghiera per ottenere da

VI, 2; Mar. XIV, 1. La festa degli azzimi durava sette giorni, e nell'uso volgare prendeva il nome dal primo giorno che era più solenne, perchè in



Fig. 129.

Rete per pigliare gli uccelli.  
(Pittura egiziana).

Dio la grazia di scampare dai pericoli di quei giorni, e di essere presentati dagli angeli davanti al Figliuolo dell'uomo e ottenere da lui misericordia.

37-38. Questo passo proprio di S. Luca, e uno sguardo retrospettivo sulla vita condotta da Gesù dopo la sua entrata trionfale in Gerusalemme.

Faceva sua dimora, cioè passava la notte. Sul monte Oliveto, probabilmente a Betania, sul versante orientale dell'Oliveto (Matt. XXI, 17), dove Gesù si recò la sera dopo il suo ingresso trionfale. Alcuni pensano invece che Gesù pernottasse all'aperto sull'Oliveto.

### CAPO XXII.

1. Si avvicinava, ecc. Questa data assai vaga, viene precisata dagli altri Evangelisti. Matt. XX

esso si immolava la Pasqua, ossia l'agnello pasquale. V. n. Matt. XXVI e Marc. XIV.

2. Era già stabilito che Gesù doveva morire, rimaneva a determinare il modo di toglierlo dal mondo senza destare tumulti fra il popolo.

3. Entrò in Giuda, perchè colle sue malvagie disposizioni gli aprì le porte del suo cuore.

Giuda non fu un ossesso, egli conservò la pienezza della sua libertà, e perciò il delitto da lui commesso è perfettamente imputabile alla sua malvagità. S. Luca ommette qui la cena di Betania (Matt. XXVI, 6 e ss.; Mar. XIV, 3 e ss.), forse perchè ha già narrato un avvenimento simile al cap. VII, 36-50. Vedi note ivi.

4. Coi magistrati, cioè coi leviti incaricati della polizia e della guardia del tempio.